

Il direttore risponde

La gran saggezza di Edith Stein in questo tempo e per l'Europa

«Per i cristiani nessuno è straniero», diceva la Santa consapevole della paternità di Dio e della nostra realtà di figli e figlie

MARCO TARQUINIO

Gentile direttore, alla luce della sua bella risposta a un lettore che ha intitolato «Un'idea sull'Europa: anche così Dio scrive diritto sulle nostre righe storte» («Avvenire», 26 luglio 2020), è doveroso ricordare che il 9 Agosto la Chiesa celebra la festa di santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) patrona d'Europa, ahimè da pochi conosciuta. Ebraica, filosofa, carmelitana, martire del nazismo – terminò il suo pellegrinaggio terreno in una camera a gas ad Auschwitz – dedicò tutta la sua vita alla ricerca della Verità e disse che «chiunque è alla ricerca della Verità, che lo sappia o no, è alla ricerca di Cristo». San Giovanni Paolo II nell'omelia per la sua canonizzazione l'11 ottobre 1998 disse: «Questo ha ribadito la nuova Santa con grande insistenza: "Il nostro amore verso il prossimo – scriveva – è la misura del nostro amore a Dio. Per i cristiani – e non solo per loro – nessuno è straniero. L'amore di Cristo non conosce frontiere"». Proclamandola poi patrona d'Europa il primo Ottobre 1999, papa Wojtyła aggiunse: «Dichiarare oggi Edith Stein compatrona d'Europa significa porre sull'orizzonte del vecchio Continente un vessillo di rispetto, di tolleranza, di accoglienza [...], per formare una società veramente fraterna [...]. Un'Europa che scambiasse il valore della tolleranza e del rispetto universale con l'indifferentismo etico [...] si aprirebbe alle più rischiose avventure». Schuman, Adenauer, De Gasperi – statisti di altissimo profilo umano e culturale, autentici uomini di fede, profeti di un'Unione Europea solidale – ispirarono infatti la loro azione a inclusività e fraternità. Papa Francesco ha definito Edith Stein: «Donna di coerenza, che ha

cercato Dio con amore e donna martire del suo popolo ebraico e cristiano». Amore per la Verità, tolleranza e solidarietà: valori che l'Europa – riscoprendo le sue autentiche radici cristiane – è chiamata oggi a sposare.

Vito Melia
Alcamo (Tp)

Grazie, caro professore, perché mi aiuta ricordare ancora una volta come le essenziali «radici cristiano-giudaiche d'Europa», abbiano anche il nome della solidarietà e dell'accoglienza della vita umana in ogni situazione e condizione e come senza di esse la stessa «tolleranza» che gli europei vantano di aver sempre cara perda inesorabilmente senso. Mi colpisce sempre il fatto che anche alcuni che, a parole, si fanno paladini di queste stesse radici non se ne rendano conto e credano di poterle ridurre a uno slogan da usare contro il resto del mondo e dell'umanità. La luminosa saggezza di Edith Stein – straordinaria «pensatrice della differenza», sorella carmelitana e martire dell'hitleriano odio razzista – assieme alle pur brevi citazioni dei Papi che lei richiama spero aiutino tutti a riflettere e qualcuno a convertirsi: «Per i cristiani nessuno è straniero», diceva la Santa consapevole della paternità di Dio e della nostra realtà di figli e figlie. E aggiungeva «per i cristiani e non solo per loro», perché chiunque può arrivare alla consapevolezza di ciò che realmente siamo: donne e uomini diversi eppure d'uguale dignità. È semplicemente così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

